



Centro di Ricerca  
e Documentazione sull'Infanzia

**LA BOTTEGA DI GEPPELTO**

Istituzione del Comune di San Miniato

## **ATTIVAZIONE DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO ZONALE**

**- VALDARNO INFERIORE -**

**Anno educativo 2011/2012**

La struttura di coordinamento pedagogico zonale, ha come obiettivo generale di lungo termine, sulla base di quanto affermato nelle linee di indirizzo regionali, di *“configurarsi come unico coordinamento pedagogico-didattico-organizzativo dei servizi educativi per la fascia 0-6 anni, per garantire la coerenza e la continuità degli interventi sul piano educativo, oltre all’omogeneità ed all’efficienza organizzativa e gestionale”*.

Sempre facendo riferimento alle linee di indirizzo regionali le funzioni che devono essere garantite sono le seguenti:

- *la definizione degli orientamenti pedagogici dei servizi per la prima infanzia e la loro organizzazione;*
- *la gestione dei rapporti con le famiglie utenti dei servizi per la prima infanzia;*
- *la realizzazione di esperienze di continuità educativa ove ancora non realizzate;*
- *le funzioni formative e di coordinamento tra educatori dei nidi e insegnanti delle scuole dell’infanzia.*

Gli obiettivi del progetto zonale per il 2011/12 sono stati individuati in continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti, in particolare:

**1. Attivare la struttura di coordinamento pedagogico zonale** nell’ambito dei servizi educativi per l’infanzia, prevedendo il coinvolgimento formale delle figure di coordinamento già attive nel territorio zonale (coordinatori incaricati dai singoli comuni) e sostenendo l’attivazione delle funzioni nei comuni che, ad oggi, non risultano aver coperto questo ruolo.

Gli interventi prioritari che saranno attivati dal coordinamento sono i seguenti:

- *verifica e qualificazione della progettualità pedagogica elaborata all’interno dei servizi a titolarità pubblica attivi nei cinque comuni;*
- *azioni di supporto all’integrazione tra servizi pubblici e privati attivi nei cinque comuni, favorendo lo scambio ed il confronto all’interno della rete;*
- *monitoraggio sull’efficacia delle azioni formative promosse a livello zonale e progettazione dei percorsi formativi sulla base dei bisogni rilevati;*
- *elaborazione di un piano di azioni condivise e progettazione di esperienze nell’ambito della continuità educativa 0-6 anni;*
- *elaborazione di interventi e progetti di supporto alla genitorialità e di educazione familiare.*

**2. Realizzare un piano formativo unitario** per tutti gli educatori della zona impegnati all’interno dei servizi educativi rivolti all’infanzia a titolarità pubblica e privati.

**3. Attivare azioni nell'ambito della continuità educativa 0-6 anni**, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro zonale, costituito dai referenti di servizi educativi e scuole dell'infanzia che hanno realizzato, negli ultimi anni, esperienze di continuità educativa (con particolare riferimento ai servizi collocati in un'unica struttura che accoglie sia il nido che la scuola d'infanzia).

Il gruppo di lavoro – con il supporto di un referente del coordinamento pedagogico zonale e sulla base dell'elaborazione proposta dal coordinamento stesso - avrà l'obiettivo di elaborare una valutazione sulle esperienze pregresse, sulla base elaborare un progetto da sperimentare sull'intero territorio zonale..

**4. Dare maggiore continuità e coerenza agli interventi zionali di supporto alla genitorialità** attraverso una progettazione generale condivisa ed alla realizzazione di un percorso zonale di incontri tematici – almeno 5, ovvero uno per ogni comune - con il coinvolgimento dei tecnici impegnati nel coordinamento zonale o di figure professionali esperte presenti nel territorio.

**5. Governare, a livello zonale, le procedure di autorizzazione, accreditamento e controllo delle strutture private**, prevedendo un presidio permanente attraverso periodiche visite ai servizi e disponibilità a sostenere la progettazione in presenza di criticità rilevate, seppur non sanzionabili.

**6. Aggiornare la mappatura della rete integrata dei servizi infanzia e l'anagrafe dei servizi privati 0-3** della zona e gestire le modalità di diffusione delle informazioni sulla rete integrata dei servizi.

#### **Descrizione analitica delle metodologie di attuazione e del ruolo dei soggetti coinvolti**

1. Approvazione e firma di un protocollo d'intesa tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti per la definizione dell'ambito formale nel quale l'intervento si colloca.

2. Attivazione del progetto attraverso la formalizzazione del gruppo di coordinamento, con approvazione preliminare da parte della Conferenza Zonale Educativa, prevedendo che, nel primo anno, sia costituito dai pedagogisti attualmente impegnati nel territorio su mandato dei singoli comuni e coordinato dal direttore dell'istituzione, individuata quale soggetto attuatore.

3. Riunioni periodiche, almeno bimestrali, del gruppo di coordinamento zonale (prevedendo per ciascun componente un impegno di almeno 15 ore annuali aggiuntive rispetto al lavoro realizzato direttamente con i servizi del comune di riferimento), convocate dal soggetto attuatore, con stesura dei relativi verbali.

4. Elaborazione del piano di lavoro annuale attraverso le seguenti fasi:

- analisi delle attività pregresse realizzate dal coordinamento tecnico;
- identificazione delle problematiche prioritarie rispetto alle quali intervenire;
- valutazione delle metodologie di lavoro più adeguate alle diverse situazioni;
- obiettivi specifici da perseguire a livello comunale e zonale.

5. Elaborazione di 2 report annuali ( medio termine e finale) sulle attività realizzate sul territorio di riferimento da parte dei componenti del coordinamento pedagogico.

6. Presentazione alla C.Z.E. di 2 report annuali a cura del soggetto attuatore.

7. Verifica delle attività realizzate ed elaborazione del piano di lavoro annuale (2012/13) entro luglio 2012.

**FORMAZIONE ZONA VALDARNO INFERIORE**  
**Anno Educativo 2011-12**

**PERCORSI CON DOCENZE**

- Percorso di 12 ore dal titolo **I principi della comunicazione** a cura del docente prof. Gino Piagentini.
- Percorso di 18 ore dal titolo **Le esperienze con i materiali naturali e di recupero** a cura dei docenti: dott.ssa Penny Ritscher e docenti selezionati dall'Associazione Crescere di Pistoia.
- Percorso di 16 ore dal titolo **La comunicazione nel gruppo di lavoro, con i genitori e con i bambini** a cura della docente dott.ssa Marta Bernardeschi.

**INCONTRI DI SCAMBIO DI ESPERIENZE NEI SERVIZI DELLA ZONA**

<b>COMUNE</b>	<b>SERVIZIO</b>	<b>DATA E ORARIO</b>	<b>TEMA</b>
Fucecchio	Nido Peter Pan	sabato 17 marzo 9.00 – 12.00	I laboratori adulti
Montopoli V/A	Nido Peter Pan	sabato 12 maggio 9.00 – 12.00	I laboratori adulti con la partecipazione dei bambini
Castelfranco di Sotto	Nido Il Bruco	sabato 21 aprile 9.00 – 12.00	Il giardino d'inverno
Santa Croce S/A	Nido Petuzzino	martedì 15 maggio 16.00 – 19.00	L'utilizzo del materiale naturale e di recupero all'interno del nido

**PROGRAMMA DI LAVORO ZONALE AREA INFANZIA E  
ADOLESCENZA  
C.I.A.F 2011/12**

<p><b>FORMAZIONE SUPERVISIONE E MONITORAGGIO PER IL PERSONALE EDUCATIVO DEI CENTRI INFANZIA E ADOLESCENZA DELLA ZONA</b></p>	<p>Realizzazione di incontri formativi, di supervisione e di monitoraggio durante l'arco dell'anno, centrati sul confronto, lo scambio di esperienze e la riflessione su finalità e azioni realizzate nei servizi di educazione non formale rivolti all'infanzia ed all'adolescenza.</p> <p>Si prevede la realizzazione di 1 incontro mensile di 3 ore con gli educatori di tutti i servizi.</p> <p>Tale incontro potrà essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tematico nel caso di particolari questioni emergenti dal lavoro,</li> <li>- relativo alla programmazione di interventi specifici o riorganizzazione dei servizi,</li> <li>- orientato al confronto delle esperienze di gestione delle attività ordinarie, e di particolari situazioni incontrate.</li> </ul>
<p><b>COORDINAMENTO TECNICO</b></p>	<p>Il lavoro del tavolo di coordinamento sarà orientato ad azioni di supporto al funzionamento dei servizi rivolti all'adolescenza, in particolare attraverso incontri del tavolo tecnico e con i soggetti gestori delle attività, sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il monitoraggio sull'utenza e sulle modalità di frequenza dei servizi da parte degli utenti, con riferimento alla diversificazione dei bisogni espressi ed ai cambiamenti rilevati nell'utenza;</li> <li>- la progettazione ed il monitoraggio degli interventi attivati per il sostegno allo svolgimento dei compiti scolastici;</li> <li>- il raccordo con le azioni realizzate all'interno di altri tavoli di lavoro di competenza del Cred per le azioni che interessino azioni comuni (Tavolo diritto allo studio, Tavolo Eda, Tavolo Immigrazione della Sds).</li> </ul>
<p><b>SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE NEI C.I.A.F COMUNALI</b></p>	<p>Relativamente alle azioni di supporto alla progettazione dei C.I.A.F. dei singoli comuni si propone di ricondurre per quanto possibile il supporto alla progettazione ed al monitoraggio all'interno delle azioni di Tavolo e di formazione rivolta agli educatori, anche per la ridotta disponibilità di tempo per lo svolgimento di incontri in ciascun comune della zona.</p> <p>Per situazioni di particolare necessità ci si riserva di dedicare una piccola quantità di ore alla osservazione diretta nei servizi e al sostegno degli operatori alla gestione di situazioni particolarmente problematiche.</p>
<p><b>ATTIVITA' TAVOLO INTERISTITUZIONA LE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azioni di coordinamento e monitoraggio delle attività realizzate nell'ambito della prevenzione e di promozione del benessere da parte dei diversi soggetti istituzionali (Asl, Istituzioni scolastiche, Servizi educativi comunali, Servizi sociali della Sds)</li> <li>- Aggiornamento mappatura degli interventi realizzati nel territorio e attività di monitoraggio dei dati relativi alla dispersione/insuccesso scolastico (scuole secondarie di 1° e 2° grado) e allo stato di benessere/disagio di adolescenti e giovani del territorio; attività realizzata all'interno delle funzioni di documentazione e analisi del Cred.</li> </ul>